

Il ricorso all'affidamento diretto nel 2013 è risultato complessivamente contenuto, incidendo solo per l'11,3% del totale così come avvenuto nel precedente anno. Va segnalato, comunque, l'incremento di circa 13 mln di euro per quei contratti regolarizzati in deroga (ex art.221 D. Lgs 163/2006) che

si sono attestati a circa 80 mln di euro, livello questo che la Società ritiene fisiologico in un contesto fortemente influenzato dalle tecnologie e che può subire, di anno in anno, oscillazioni a seguito della sottoscrizione/rinnovo di particolari accordi strategici, specialmente in ambito ICT, con durata pluriennale e di importi rilevanti.

Rispetto al 2012 si registra una contrazione di 9.9 mln di euro delle proroghe, fattispecie, questa, che l'Azienda precisa di avere carattere di eccezionalità traendo essa origine dall'esigenza di garantire la continuità di servizi/forniture nelle more dell'espletamento di procedure di gara complesse.

Appalti Esenti ed Estranei

Nel corso del 2013 oltre all'attività contrattuale espletata in osservanza della disciplina contenuta nel D. Lgs. 12/04/2006, n. 163, la Società, conformandosi dichiaratamente ai recenti orientamenti giurisprudenziali, per la stipula di alcune negoziazioni ha fatto ricorso alle nuove fattispecie di appalti, c.d. *esenti* ed *estranei*, che ha dato luogo al perfezionamento di 105 atti per una corrispondente spesa di circa 85 mln di euro.

Si tratta, quindi, di atti contrattuali non soggetti alla applicazione dei vincoli dell'evidenza pubblica che la Società ha perfezionato sulla base delle peculiarità che contraddistinguono le due tipologie.

Nella prima, "*Appalti esenti*" (nel 2013 sono stati stipulati 93 atti per un importo complessivo di 80,8 Mln di euro), rientrano quegli affidamenti per i quali sia stata positivamente esperita la procedura⁵⁰, instaurata dallo Stato italiano innanzi alla Commissione Europea, finalizzata a stabilire se una determinata attività è

⁵⁰ Prevista dall'art. 219 del Decreto Legislativo 163/2006.

direttamente esposta alla concorrenza. Il predetto Organo Comunitario, con Decisioni n. 2008/383/CE del 30/04/2008 e n. 2010/12/CE del 05/01/2010, ha riconosciuto detta prerogativa, rispettivamente per gli affidamenti aventi per oggetto i "Servizi di corriere espresso", e per alcune attività legate a "Servizi Finanziari"⁵¹. In virtù, pertanto, di tali provvedimenti, la Società è stata esonerata, limitatamente a tali servizi, dall'applicazione del D. Lgs 163/06 sempre però nel rispetto dei principi generali comunitari di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità.

Per tale tipologia di appalti il Regolamento interno aziendale, relativo alle procedure di affidamento, all'art. 29⁵² prevede che: *"i contratti debbano essere affidati previo adeguato confronto competitivo sollecitando l'offerta di un congruo numero di operatori, di norma almeno cinque, salvi casi particolari specificatamente motivati dalla funzione richiedente e autorizzati dall'Amministratore Delegato, privilegiando per quanto possibile la chiamata da Albo"*.

In merito alla seconda fattispecie, "Appalti estranei", la Società ha stipulato nel 2013 un totale di 12 atti per un valore complessivo di 4,3 Mln di euro. In questa nuova categoria, conseguente ai principi affermati dalla sentenza numero 16 del 2011 dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato⁵³, rientrano quei contratti aventi ad oggetto attività "del tutto al di fuori dei settori di intervento delle direttive o dello stesso ordinamento comunitario" che qualora affidati da imprese pubbliche non soggiacciono alla disciplina dei settori ordinari ma al solo rispetto dei principi civilistici e del libero mercato. Si tratta in particolare di attività estranee, non strumentali agli scopi propri della stazione appaltante e quindi escluse dall'applicazione delle norme pubblicistiche in materia di appalti.

La Società ha evidenziato che l'applicazione di tali principi ha prodotto una notevole contrazione dei tempi di definizione del processo di acquisto, grazie alla consistente riduzione degli adempimenti fissati dai vincoli normativi vigenti per gli appalti assoggettati all'osservanza del D. Lgs. 163/2006. Inoltre, limitatamente ai soli appalti estranei, ha anche precisato che il loro utilizzo ha avuto carattere sperimentale ed ha inciso solo marginalmente sul totale dei contratti formalizzati.

⁵¹ I servizi finanziari che possono usufruire di tale esenzione sono:

- raccolta del risparmio del grande pubblico attraverso un conto corrente;
- prestiti per conto di banche e altri intermediari finanziari abilitati;
- servizi ed attività di investimento;
- servizi di pagamento e trasferimento di denaro.

⁵² Articolo che ha recepito l'art.27 c. 1 del D. Lgs. 166/2006.

⁵³ Con tale pronuncia detto consesso oltre a chiarire i casi nei quali le Imprese Pubbliche sono assoggettate al rispetto della disciplina di cui al D. Lgs. n. 163/2006 (c.d. Codice dei contratti pubblici), ha riconosciuto la non applicabilità del Codice per quegli appalti affidati dalle Imprese Pubbliche per scopi diversi dalle attività rientranti ai settori speciali.

In ragione, quindi, della loro diversa natura, è stata predisposta la tabella riepilogativa 8.4 nella quale tali atti sono distinti in base alle tipologie di riferimento.

Tabella 8.4

Appalti esclusi dall'applicazione D. Lgs. 163/2006						
Tipologia	Appalti Estranei (Sentenza n. 16/2011 Consiglio di Stato)		Appalti Esenti (art. 219 D. Lgs 163/2006)		Totale appalti esclusi Esercizio 2013	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Comunicazione	-	-	-	-	-	-
Consulenze	2	307.480	-	-	2	307.480
Formazione	-	-	-	-	-	-
Fornitura	2	1.378.523	24	15.528.466	26	16.906.989
Lavori	-	-	-	-	-	-
Manutenzione	-	-	1	880.000	1	880.000
Servizi	8	2.601.574	68	64.388.773	76	66.990.346
Trasporto	-	-	-	-	-	-
	12	4.287.577	93	80.797.238	105	85.084.815

La sentenza del Consiglio di Stato ha prodotto un notevole impatto sull'architettura giuridica delle regole di affidamento dei contratti di lavori, servizi e forniture delle imprese pubbliche in quanto, per affidamenti aventi per oggetto attività al di fuori dei c.d. settori speciali, dette imprese possono agire in regime di diritto privato e non sono quindi tenute all'applicazione della parte "ordinaria" del Codice appalti. Ciò, tuttavia, comporta alcuni necessari adempimenti. Infatti, il ricorso alla nuova figura dei "contratti estranei" implica per le Imprese pubbliche l'onere di valutare attentamente la giusta qualificazione giuridica degli appalti, al fine di differenziare gli estranei da quelli strumentali, per giungere, così, alla corretta scelta della modalità di affidamento.

E' da ritenere comunque che la completa apertura al libero mercato dei contratti "non strumentali" non può legittimare condotte commerciali avulse dal rispetto dei principi civilistici così come previsto dall'art. 27 del D. Lgs. 163/2006.

8.3 Attività decentrata

I processi di acquisto prodotti dalle unità territoriali (NAT)⁵⁴ direttamente dipendenti dalla Funzione centrale Acquisti sono interessati da una fase di

⁵⁴ I Nuclei Acquisti Territoriali sono presenti sul territorio nazionale con 9 strutture così dislocate:
 Nord/Ovest - (Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta);
 Lombardia- (Lombardia);
 Nord/Est - (Veneto, Trentino e Friuli V.G.);
 Centro/ Nord - (Emilia R. e Marche);

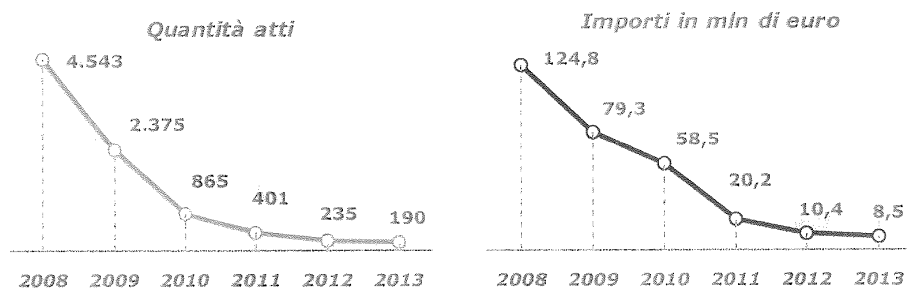
regressione che ha portato, nell'arco temporale compreso dal 2008 al 2013, ad una contrazione del 95,8% per quel che concerne la quantità di atti, e del 93,2% relativamente agli importi.

Nella rappresentazione grafica qui di seguito riportata, si evidenzia in dettaglio la notevole contrazione dell'attività in oggetto rendendo palese come il processo di migrazione del potere di acquisto presso la struttura centrale, sia ormai in fase conclusiva.

Fig. 8.4

Attività decentrata							
Anni	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Δ 2012/2008
Numero Atti	4.543	2.375	865	401	235	190	-95,8%
Importo (*)	124,8	79,3	58,5	20,2	10,4	8,5	-93,2%

(*) valori espressi in mln di euro



Anche per questo ambito è stata predisposta una tabella riepilogativa delle negoziazioni perfezionate nell'anno, catalogate sulla base del criterio delle procedure di affidamento adottate e confrontate con i corrispondenti valori del precedente esercizio.

Centro 1 - (Toscana e Umbria);
 Centro - (Lazio, Sardegna e Abruzzo);
 Sud - (Campania e Calabria)
 Sud 1 - (Puglia, Molise e Basilicata);
 Sud 2 - (Sicilia).

Tabella 8.5

ATTIVITA' NEGOZIALE DECENTRATA							
Attività 2013			Attività 2012				
Procedure di affidamento	Quantità	Valore	% Valore	Quantità	Valore	% Valore	
Attività Extragruppo	Procedure competitive	Gare pubbliche	-	-	-	-	
		Selezione Albo fornitori	7	1.121.444	18	3.137.844	
		Altre procedure di gara	93	5.249.620	96	4.065.829	
		Atti aggiuntivi	57	1.607.895	70	2.403.120	
		Totale procedure competitive	157	7.978.958	93,8%	184	9.606.793
	Affidamenti diretti	Sottosoglia da regolamento	31	409.957,64	38	369.662,67	
		Deroga ex art.221 D.Lgs 163 del 2006	2	113.000	3	299.589	
		Altro	-	-	-	-	
		Atti aggiuntivi	-	-	-	-	
		Totale affidamenti diretti	33	522.958	6,2%	41	669.252
Altri affidamenti	Contratti ponte/Proroghe	-	-	-	-		
	Regolarizzazioni Extragruppo	-	-	10	126.841		
	Totale altri affidamenti	-	-	0,0%	10	126.841	1,2%
Totale attività Extragruppo	190	8.501.915	100%	235	10.402.886	100%	
Attività Infragruppo	Affidamenti	-	-	-	-		
	Regolarizzazioni Infragruppo	-	-	-	-		
	Totale attività Infragruppo	-	-	0%	-	-	-
Totale attività 2013	190	8.501.915		235	10.402.886		
Incidenza attività Extragruppo sul totale attività dell'anno			100,0%	100,0%			
Incidenza attività Infragruppo sul totale attività dell'anno			0,0%	0,0%			

L'equiparazione tra i risultati dei due esercizi non ha evidenziato elementi meritevoli di particolare interesse, in quanto l'attività dell'anno risulta essere completamente in linea con quella precedente. E' doveroso, però, segnalare la completa assenza di prestazioni perfezionate con il ricorso del sistema del "riconoscimento di debito", sia tra le Società interne al Gruppo Poste Italiane, quanto con operatori esterni. Segno, questo, di più una attenta politica di approvvigionamento che ha permesso una efficace pianificazione del fabbisogno aziendale.

8.4 Attività delegata

Anche in questo ambito, così come appena descritto nel precedente paragrafo, continua all'interno dell'azienda, il processo di riduzione del potere di acquisto concesso, attraverso apposite deleghe, a quelle funzioni che provvedono in forma autonoma all'approvvigionamento di beni e servizi necessari per la realizzazione del proprio ciclo produttivo⁵⁵.

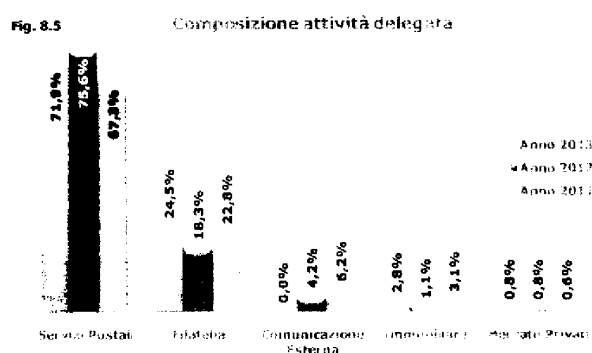
⁵⁵ Le Funzioni che in virtù di queste autorizzazioni risultano essere contemporaneamente strutture richiedenti e utilizzatrici, sono:

- servizi Postali;
- Mercato Privati (anche per il settore delle Filatelie);
- Immobiliare;
- Tutela Aziendale;
- Comunicazioni Esterne.

Nei precedenti referti questa Sezione aveva avuto modo di esporre le molteplici cause che hanno concorso alla generazione di tale fenomeno ed in particolare, nell'analisi condotta per l'esercizio 2012, era stato evidenziato come l'inasprimento del quadro normativo, che regola il delicato settore dei pubblici appalti, abbia recitato un ruolo determinante nella scelta strategica adottata dal management della Società di ricondurre sotto l'egida della centrale Funzione Acquisti una sempre più consistente parte del potere contrattuale allo scopo di poter esercitare un più pressante controllo sulla corretta applicazione delle complesse procedure previste.

A rafforzare il quadro suesposto, nel corso dell'esercizio finanziario in esame, con provvedimento emanato nel mese di giugno, sono stati riconfigurati i presidi relativi ai processi di acquisto territoriali della Funzione Servizi Postali riportando, in misura prevalente, la loro attività nell'ambito della struttura centrale Acquisti.

E' un provvedimento che riduce notevolmente il settore in quanto va a depotenziare l'attività contrattuale della funzione Servizi Postali che, per i fondamentali servizi che eroga, è la struttura con maggior peso in ambito delegato.



Nella sotto riportata elaborazione grafica (fig. 8.5) appare evidente quanto sia maggiore l'incidenza della funzione in argomento rispetto alle altre che compongono l'ambito degli acquisti delegati.

Nell'istogramma non è riportato il fatturato relativo all'attività eseguita dalla funzione Tutela Aziendale (TA) in quanto il potere a loro delegato è limitato alla sola stipula di contratti di collaborazione professionale con Strutture ambulatoriali e Medici competenti ai fini dell'attuazione della Sorveglianza sanitaria di cui all'art. 41 D. Lgs. 81/08, ove i relativi compensi, previsti da tariffari nazionali, comportano ammontare di spesa di modesta entità. Al riguardo va precisato comunque che nel corso dell'anno la Funzione TA ha perfezionato 372 negoziazioni, tutte con ricorso ad affidamenti diretti ai sensi dell'art. 20 D. Lgs. 163/06.

Da un esame più dettagliato, nella figura 8.5 si può notare come la funzione Servizi Postali sia la sola, in ambito delegato, che nell'anno in oggetto abbia fatto

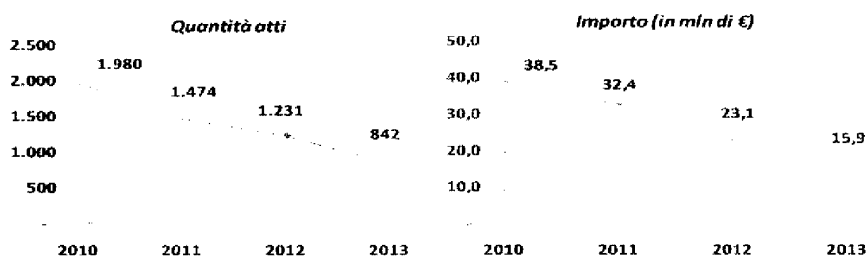
registrare un decremento rispetto al 2012 a differenze delle altre funzioni. Tale fenomeno sarà più evidente nel prossimo esercizio in quanto gli effetti prodotti dall'entrata in vigore del provvedimento di limitazione sopra descritto incideranno su un intero anno e non solo sul secondo semestre come avvenuto per il 2013.

Nel corso dell'anno in ambito delegato sono stati stipulati 842 atti per una spesa di circa 16 mln di euro con una contrazione, rispetto al precedente esercizio, del 31,6% per quel che concerne la quantità di contratti e del 31,2% relativamente alla spesa sostenuta. Nella seguente rappresentazione grafica si può apprezzare la significativa riduzione che si è registrata nell'arco temporale compreso tra il 2010 e il 2013 nell'attività di approvvigionamento di beni e servizi eseguita in detto settore, ove si è passati da 1.980 atti nel 2010 a 842 del 2013 (-57,5%) e da una spesa di 38,5 mln di euro nel 2010 a poco meno di 16 mln di euro del 2013 (-58,7%).

Fig. 8.6

Anni	2010	2011	2012	2013
N.° Atti	1.980	1.474	1.231	842
Importo *	38,5	32,4	23,1	15,9

(*) Valori espressi in mln di euro



Tra i sistemi di affidamento utilizzati, a cui fa riferimento la successiva tabella 8.6, le procedure competitive incidono per il 39,1% del totale con un lieve decremento rispetto al 2012 ove le stesse si erano attestate al 42,2%, mentre risultano in leggero incremento le contrattualizzazioni perfezionate con ricorso ad affidamenti diretti. Notevolmente positivo il dato relativo alla netta diminuzione di stipule attraverso contratti ponte e proroghe (da 2,1 mln di euro nel 2012 a 9,19 mgl di euro) e la totale assenza, come del resto anche nel precedente esercizio, di "riconoscimento di debito".

Tabella 8.6

		Attività 2013			Attività 2012		
Procedure di affidamento		Quantità	Valore	% Valore	Quantità	Valore	% Valore
attività extragruppo	Gare pubbliche	-	-	-	-	-	-
	Selezione Albo fornitori	15	5.180.189	-	15	2.579.319	-
	Altre procedure di gara	81	566.548	-	215	2.906.258	-
	Atti aggiuntivi	16	485.148	-	66	4.195.862	-
	Totale procedure competitiva	112	5.231.335	39,1%	296	9.681.439	42,2%
	Sottosoglia da regolamento	365	5.976.800,80	-	278	5.604.546,52	-
	Deroga ex art.221 D.Lgs 163 del 2006	275	2.276.695	-	543	4.996.069	-
	Altro	16	99.344	-	-	-	-
	Atti aggiuntivi	33	425.487	-	55	583.946	-
	Totale affidamenti diretti	369	8.773.328	53,1%	876	11.184.562	48,7%
attività intragruppo	Contratti ponte/Proroghe	34	919.316	-	46	2.086.426	-
	Regolarizzazioni Extragruppo	-	-	-	-	-	-
	Totale altri affidamenti	34	919.316	5,8%	46	2.086.426	9,1%
Totale attività Extragruppo		315	15.929.529	100%	1.218	22.952.426	100%
attività intragruppo	Affidamenti	7	48.690	100,0%	13	123.661	100,0%
	Regolarizzazioni Infragruppo	-	-	0,0%	-	-	0,0%
	Totale attività Infragruppo	7	48.690	100%	13	123.661	100%
Totale attività 2013		342	15.978.219		1.231	23.076.087	
Percentuale attività di trasporto del totale attività del anno				99,7%			99,5%
Percentuale attività intragruppo sul totale attività del anno				0,3%			0,5%

Nel corso dell'anno sono state esperite 15 gare, tutte attraverso procedure ristrette con operatori economici iscritti nell'Albo fornitori della Società, di cui 12 aventi per tipologia l'affidamenti del servizio di trasporto effetti postali.

8.5 Collaborazioni professionali esterne relative al processo di privatizzazione

Nel quadro del processo di privatizzazione della Società, in un primo momento definito entro il 2014, successivamente ipotizzato entro il primo semestre del 2015, il management aziendale ha attivato una serie di iniziative propedeutiche alla futura quotazione in borsa.

E ciò in quanto il processo di quotazione – secondo la prospettazione della Società - comporta la necessità di conformarsi ad una serie di condizioni, dettate da Borsa Italiana e da Consob, in un clima di elevato livello di urgenza e criticità.

Sempre ad avviso della Società, il ristretto margine temporale a disposizione e il carattere di straordinarietà del delicato lavoro da realizzare è risultato non compatibile con le sole risorse presenti all'interno dell'azienda, impegnate contemporaneamente sia nella gestione ordinaria di business quanto nella definizione dei nuovi assetti organizzativi e nell'elaborazione e lancio del nuovo Piano Industriale d'impresa di medio-lungo termine.

Pertanto, Poste Italiane S.p.A. ha ritenuto necessario avvalersi di competenze esterne, dotate di una profonda conoscenza del contesto competitivo in cui opera la Società, dei settori e degli operatori comparabili a livello internazionale, e delle logiche di valorizzazione tipiche (economiche/finanziarie, tecnico e legali).

Gli Advisors individuati sono stati selezionati sulla base delle loro specifiche competenze ed esperienze nell'area delle quotazioni/privatizzazioni, e ritenuti, dal management aziendale, soggetti di elevato standing ed assoluto valore professionale in grado, quindi, di garantire all'Azienda il raggiungimento ottimale degli obiettivi prefissati.

La Società precisa inoltre, che l'attività richiesta nell'accordo contrattuale stipulato con gli Advisors prescelti, oltre ad essere connotata da requisiti di massima necessità ed urgenza, non è riconducibile all'attività contrattuale "caratteristica" dell'Azienda, in quanto finalizzata al processo di quotazione in borsa, quindi, estranea agli scopi propri della stazione appaltante e, conseguentemente, fuori dalla sfera di intervento delle direttive o dallo stesso ordinamento comunitario in materia di pubblici appalti.

Per la Società, pertanto, la natura della prestazione in questione ricade nell'ambito dei c.d. "Appalti Estranei", categoria enucleata dalla già citata sentenza numero 16 dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato (cfr. nota n. 53) che prevede, in caso di affidamento da parte di imprese pubbliche, l'esonero dall'applicazione della disciplina in materia di appalti pubblici, e il solo rispetto dei principi generali comunitari di imparzialità, trasparenza e parità di trattamento.

Tenuto conto della complessità delle attività correlate al processo di quotazione, il vertice aziendale ha rappresentato l'opportunità di proseguire la collaborazione con gli Advisor sopra citati anche nei mesi successivi.

Si fa, pertanto, riserva di tornare più approfonditamente sulla tematica nel prossimo referto.

9. GESTIONE PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA DI POSTE ITALIANE SPA E DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

9.1 Risultati gestionali di Poste italiane S.p.A.

Poste italiane S.p.A. ha chiuso l'esercizio 2013 con un risultato positivo di € 708,1 mln, inferiore del 2,0% sul precedente esercizio (€ 722,2 mln). Alla realizzazione del risultato d'esercizio ha contribuito in misura rilevante l'iscrizione del provento straordinario di € 217,8 mln, relativo ai crediti per la deducibilità dall'imponibile IRES dell'IRAP sostenuta sul Costo del lavoro⁵⁶, maturati nel periodo d'imposta 2004-2006, per i quali la Società ha presentato all'Erario istanze di rimborso che ne hanno interrotto i termini di prescrizione. Tali istanze, unitamente a quelle presentate nel precedente esercizio per i periodi d'imposta 2007-2011 (€ 270,3 mln nel 2012), determinano un credito complessivo nei confronti dell'Erario di € 488,0 mln. All'utile dell'esercizio di Poste italiane S.p.A. ha inoltre concorso il positivo risultato realizzato dal BancoPosta, pari a € 374,0 mln.

Altri fatti di rilievo intervenuti nell'anno in riferimento, di cui viene data dettagliata informativa nel prosieguo, hanno riguardato:

- le considerevoli partite creditorie nei confronti dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni: al termine del 2013 tali crediti si sono attestati a € 1.662,8 mln evidenziando la flessione di € 62,2 mln sul precedente esercizio (€ 1.725,0 mln). Occorre rilevare che continua a costituire un problema gestionale l'incertezza riguardo alla determinazione degli aspetti economici e sui tempi e le modalità di incasso delle c.d. Partite da Stato, ricorrente di anno in anno;
- la sottoscrizione, in data 9 aprile 2013, della documentazione relativa all'aggiornamento del Programma Euro Medium Term (EMTN) per un massimale di € 2 mld. Nell'ambito di tale Programma sono stati emessi due prestiti obbligazionari del valore nominale complessivo di € 800 mln;
- la pronuncia della sentenza di annullamento della decisione della CE (C42/2006 del 16 luglio 2008), emessa in data 13 settembre 2013 dal Tribunale dell'Unione europea, che aveva considerato "aiuti di Stato" i proventi della remunerazione riconosciuta dal MEF sui conti correnti, intestati alla Società, accesi presso la Tesoreria dello Stato, per il biennio 2005-2006 e per il 2007 con riferimento alla

⁵⁶ Il D.L. 201 del 2011 (cd "Decreto Monti") ha stabilito l'integrale deducibilità dall'IRES dell'IRAP sostenuta dalle Aziende sul costo del lavoro per il periodo 2007-2011. Il successivo Decreto Legge n. 16 del 2 marzo 2012, ha esteso tale deducibilità anche alle annualità precedenti, con la possibilità di presentare istanza di rimborso per la maggiore IRES pagata negli esercizi precedenti al 2012, a condizione che alla data di entrata in vigore del decreto fossero ancora pendenti i termini previsti dalla normativa (48 mesi dal versamento del saldo imposta). Poste italiane S.p.A. non ha rilevato, nel bilancio 2012, il credito per gli esercizi 2004-2006, per i quali ha comunque presentato istanza di rimborso.

sola quota di fondi derivanti dalla Pubblica Amministrazione, e ha condannato la Commissione europea a sopportare, oltre alle proprie spese, anche quelle sostenute da Poste italiane S.p.A.. Nel bilancio della Società, tra le operazioni con l'Azionista è rappresentato il reintegro delle somme che il MEF, in esecuzione delle sentenza, deve restituire.

A maggio 2014 è stato approvato il DPCM, predisposto dal MEF di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico, concernente il processo di privatizzazioni annunciato dal Governo, che prevede, per Poste italiane S.p.A., l'alienazione fino al 40% della quota di partecipazione detenuta dal MEF, attraverso un'offerta pubblica di vendita. In tale ambito è stato attivato uno specifico tavolo di lavoro con il MEF e la Ragioneria dello Stato volto a definire modalità e tempistiche per il recupero dei crediti verso lo Stato e le Pubbliche Amministrazioni.

Al termine dell'esercizio 2013, i *Ricavi totali* di Poste italiane S.p.A. si sono attestati a € 9.432,8 mln, in flessione dello 0,6% sui valori del 2012 (€ 9.485,3 mln). Con riferimento ai *Ricavi e proventi* l'andamento del periodo è stato caratterizzato dalla diminuzione del 6,2% dei ricavi rivenienti dai Servizi Postali (€ 3.547,4 mln nel 2013 a fronte di € 3.781,4 mln del 2012), e dalla sostanziale tenuta dei proventi dei Servizi BancoPosta che mostrano la lieve crescita dello 0,1% (€ 5.326,1 mln nel 2013 contro € 5.319,1 mln del 2012). La disparità di fatturato realizzato dalle due aree di business, già rilevata nei precedenti referti, si è ulteriormente accentuata nel 2013 (tabella 9.1).

Tabella 9.1

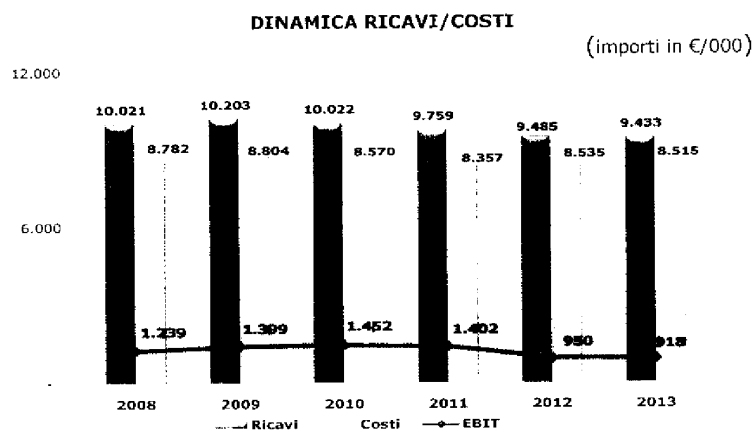
		FATTURATO DELLE AREE DI BUSINESS					(importi in €/mln)
		2009	2010	2011	2012	2013	Δ 13/12
Servizi Postali	A	4.708,9	4.505,3	4.240,1	3.781,4	3.547,4	(234,0)
Servizi BancoPosta	B	5.039,4	4.961,7	5.140,7	5.319,1	5.326,1	7,00
A=A-B		(330,5)	(456,4)	(900,6)	(1.537,7)	(1.778,7)	(227,0)

Fonte: Elaborazione della Corte.

I *Costi* sostenuti dalla Società ammontano a € 8.515,4 mln inferiori dello 0,2% sul 2012 anche per effetto dei minori interessi passivi riconosciuti sui conti correnti intestati alla clientela privata BancoPosta nonché a primari istituti di credito, partner di operazioni in Pronti contro Termine. Nell'aggregato l'onere più rilevante (67,2%) è rappresentato dal *Costo del lavoro* che registra l'aumento dell'1,7% sul 2012.

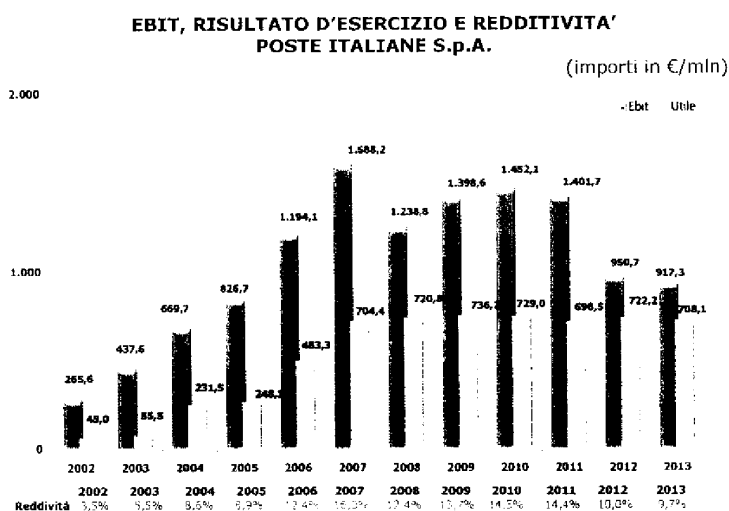
La dinamica dei ricavi e dei costi ha portato al *Risultato operativo e di intermediazione (Ebit)* di € 917,3 mln, inferiore del 3,5% sul 2012 (€ 950,7 mln), come illustrato nella figura 9.1 per il periodo 2008-2013.

Figura 9.1



Il *Risultato ante imposte* si è attestato a € 963,8 mln, evidenziando l'aumento del 4,0% sul 2012 (€ 926,3 mln). Le *Imposte* dell'esercizio, pari a € 473,5 mln, si sono ridotte a € 255,7 mln, per effetto dell'iscrizione del provento straordinario di € 217,8 mln, relativo al citato rimborso delle imposte per il periodo 2004-2006, e l'utile si è stabilito a € 708,1 mln. Nella figura 9.2 è sinteticamente illustrata l'evoluzione dell'Ebit, dell'Utile d'esercizio e della Reddittività nel periodo 2002-2013.

Figura 9.2



L'Ebit, dopo la progressiva crescita registrata nel periodo 2002-2007 ed il rallentamento del 2008, è tornato ad aumentare nel biennio 2009-2010 per poi diminuire negli ultimi tre anni per effetto della contrazione dei ricavi rivenienti dai Servizi Postali. Con riferimento all'Utile si nota, invece, il graduale incremento dal 2002 al 2009 e la sostanziale tenuta negli anni successivi. Infine, la Redditività continua a manifestare una tendenza al ribasso, attestandosi al 9,7% nel 2013.

Le risultanze del bilancio d'esercizio 2013 di Poste Italiane S.p.A. sono espone nelle tabelle che seguono (tabelle da 9.2 a 9.6).

Tabella 9.2

STATO PATRIMONIALE
POSTE ITALIANE S.p.A.

(importi in Euro)

ATTIVO	31 dicembre 2012	di cui parti correlate	31 dicembre 2013	di cui parti correlate
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	2.495.611.309	-	2.366.872.014	-
Investimenti immobiliari	74.041.912	-	68.931.580	-
Attività immateriali	380.104.938	-	427.707.832	-
Partecipazioni	1.430.011.836	1.430.011.836	1.812.290.712	1.812.290.712
Attività finanziarie BancoPosta	33.521.953.740	-	37.190.437.268	-
Attività finanziarie	1.162.780.958	648.251.902	1.149.793.833	543.059.407
Crediti commerciali	138.702.782	-	95.450.779	-
Imposte differite attive	800.857.726	-	554.565.155	-
Altri crediti e attività	403.405.873	1.465.574	552.776.982	1.465.574
Totale	40.407.471.074		44.218.826.155	
Attività correnti				
Crediti commerciali	3.450.284.437	2.381.092.744	3.332.785.269	2.357.393.341
Crediti per imposte correnti	496.752.530	-	617.914.306	-
Altri crediti e attività	934.994.764	203.241.632	880.580.677	4.595.675
Attività finanziarie BancoPosta	10.811.670.519	6.741.807.596	9.312.104.568	6.086.122.109
Attività finanziarie	520.252.452	473.050.370	860.809.034	664.846.800
Cassa e depositi BancoPosta	3.179.701.384	-	3.079.693.387	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.458.274.942	1.397.124.528	587.651.681	529.414.111
Totale	20.851.931.028		18.671.538.922	
Attività non correnti destinate alla vendita	129.447	-	-	-
TOTALE ATTIVO	61.259.531.549		62.890.365.077	
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO				
Patrimonio netto				
Capitale sociale	1.306.110.000	-	1.306.110.000	-
Riserve	1.163.588.420	-	1.801.921.337	-
Risultati portati a nuovo	1.843.171.717	-	2.322.174.349	-
Totale	4.312.870.137		5.430.205.686	
Passività non correnti				
Fondi per rischi e oneri	503.473.561	56.902.052	511.025.789	49.281.868
Trattamento di fine rapporto	1.398.665.334	-	1.301.616.359	-
Passività finanziarie BancoPosta	5.026.251.417	2.523.541.907	4.246.120.893	915.806.250
Passività finanziarie	554.975.291	116.975.348	1.221.645.279	3.381.593
Imposte differite passive	325.223.288	-	387.501.955	-
Altre passività	303.105.395	-	483.856.138	-
Totale	8.111.694.286		8.151.766.413	
Passività correnti				
Fondi per rischi e oneri	850.714.149	11.543.034	577.801.477	10.774.820
Debiti commerciali	1.417.130.702	509.084.987	1.313.997.097	459.275.723
Debiti per imposte correnti	-	-	2.617.678	-
Altre passività	1.304.888.500	80.223.052	1.631.039.372	258.301.506
Passività finanziarie BancoPosta	43.695.598.072	103.033.574	44.456.318.220	916.073.111
Passività finanziarie	1.566.635.703	505.780.455	1.326.619.134	419.638.260
Totale	48.834.967.126		49.308.392.978	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	61.259.531.549		62.890.365.077	

Tabella 9.3

**STATO PATRIMONIALE DI POSTE ITALIANE S.p.A.
PROSPETTO INTEGRATIVO CON EVIDENZA DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA**

AL 31 DICEMBRE 2013

(importi in Euro)

ATTIVO	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni (*)	TOTALE
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	2.366.872.014	-	-	2.366.872.014
Investimenti immobiliari	68.931.580	-	-	68.931.580
Attività immateriali	427.707.832	-	-	427.707.832
Partecipazioni	1.812.290.712	-	-	1.812.290.712
Attività finanziarie BancoPosta	-	37.190.437.268	-	37.190.437.268
Attività finanziarie	1.149.793.833	-	-	1.149.793.833
Crediti commerciali	95.450.779	-	-	95.450.779
Imposte differite attive	295.851.629	258.713.526	-	554.565.155
Altri crediti e attività	197.755.051	355.021.931	-	552.776.982
Totale	6.414.653.430	37.804.172.725	-	44.218.826.155
Attività correnti				
Crediti commerciali	1.940.300.781	1.392.484.488	-	3.332.785.269
Crediti per imposte correnti	666.327.522	12.454.116	(60.867.332)	617.914.306
Altri crediti e attività	296.205.698	584.374.979	-	880.580.677
Attività finanziarie BancoPosta	-	9.312.104.568	-	9.312.104.568
Attività finanziarie	860.809.034	-	-	860.809.034
Cassa e depositi BancoPosta	-	3.079.693.387	-	3.079.693.387
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	43.896.829	543.754.852	-	587.651.681
Totale	3.807.539.864	14.924.866.390	(60.867.332)	18.671.538.922
Attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-
Saldo dei rapporti intergestori	152.566.020	-	(152.566.020)	-
TOTALE ATTIVO	10.374.759.314	52.729.039.115	(213.433.352)	62.890.365.077
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO				
Patrimonio netto				
Capitale sociale	1.306.110.000	-	-	1.306.110.000
Riserve	296.395.308	1.505.526.029	-	1.801.921.337
Risultati portati a nuovo	1.350.399.732	971.774.617	-	2.322.174.349
Totale	2.952.905.040	2.477.300.646	-	5.430.205.686
Passività non correnti				
Fondi per rischi e oneri	216.582.497	294.443.292	-	511.025.789
Trattamento di fine rapporto	1.283.398.976	18.217.383	-	1.301.616.359
Passività finanziarie BancoPosta	-	4.246.120.893	-	4.246.120.893
Passività finanziarie	1.221.645.279	-	-	1.221.645.279
Imposte differite passive	9.315.630	378.186.325	-	387.501.955
Altre passività	69.450.433	414.405.705	-	483.856.138
Totale	2.800.392.815	5.351.373.598	-	8.151.766.413
Passività correnti				
Fondi per rischi e oneri	523.963.956	53.837.521	-	577.801.477
Debiti commerciali	1.259.430.758	54.566.339	-	1.313.997.097
Debiti per imposte correnti	2.617.678	60.867.332	(60.867.332)	2.617.678
Altre passività	1.508.829.933	122.209.439	-	1.631.039.372
Passività finanziarie BancoPosta	-	44.456.318.220	-	44.456.318.220
Passività finanziarie	1.326.619.134	-	-	1.326.619.134
Totale	4.621.461.459	44.747.798.851	(60.867.332)	49.308.392.978
Saldo dei rapporti intergestori	-	152.566.020	(152.566.020)	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	10.374.759.314	52.729.039.115	(213.433.352)	62.890.365.077

(*) Sono oggetto di elisione i rapporti intergestori intervenuti, nel corso dell'anno, tra Poste italiane S.p.A. e Patrimonio destinato BancoPosta.

Tabella 9.4

PROSPETTO DELL'UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO
POSTE ITALIANE S.p.A.

	(importi in Euro)			
	Esercizio 2012	di cui parti correlate	Esercizio 2013	di cui parti correlate
Ricavi e proventi	9.206.306.284	2.908.224.785	8.978.220.179	2.948.251.929
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	155.686.252	-	307.504.806	-
Altri ricavi e proventi	123.279.638	13.195.288	147.058.748	15.967.776
Totale Ricavi	9.485.272.174		9.432.783.733	
Costi per beni e servizi	2.121.093.562	824.720.161	2.024.373.246	789.623.333
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	1.471.569	-	7.293.207	-
Costo del lavoro	5.658.395.664	33.769.972	5.755.065.383	40.769.747
di cui Oneri/(Proventi) non ricorrenti	(82.042.488)	-	(20.282.965)	-
Ammortamenti e svalutazioni	525.545.968	-	501.134.743	-
Incrementi per lavori interni	(7.628.517)	-	(4.908.704)	-
Altri costi e oneri	235.725.350	7.350.850	232.487.044	(5.955.979)
Totale Costi	8.534.603.596		8.515.444.919	
Risultato operativo e di intermediazione	950.668.578		917.338.814	
Oneri finanziari	115.027.427	16.566.641	92.642.828	12.944.280
Proventi finanziari	90.694.792	49.592.324	139.124.841	43.293.480
di cui Proventi non ricorrenti	-	-	57.901.557	-
Gestione Finanziaria	(24.332.635)	-	46.482.013,0	-
Risultato prima delle imposte	926.335.943		963.820.827	
Imposte dell'esercizio	474.390.174	-	473.491.137	-
Imposte esercizi precedenti per variazioni normative	(270.299.294)	-	(217.758.449)	-
Utile dell'esercizio	722.245.063		708.088.139	

Tabella 9.5

MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO
POSTE ITALIANE S.p.A.

	Riserve					Risultati portati a nuovo	Totale
	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva fair value	Riserva cash flow hedge		
Saldo al 1° gennaio 2012	1.306.110.000	225.939.064	1.000.000.000	(2.050.522.432)	(185.971.919)	1.706.257.923	2.001.812.636
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	2.076.208.608	60.752.096	524.096.797	2.661.057.501
Destinazione utile a riserve	-	37.183.003	-	-	-	(37.183.003)	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(350.000.000)	(350.000.000)
Saldo al 31 dicembre 2012	1.306.110.000	263.122.067	1.000.000.000	25.686.176	(125.219.823)	1.843.171.717	4.312.870.137
<i>di cui:</i>							
Patrimonio BancoPosta	-	-	1.000.000.000	52.816.398	(125.219.823)	596.967.949	1.524.564.524
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	495.195.176	107.025.488	765.114.885	1.367.335.549
Destinazione utile a riserve	-	36.112.253	-	-	-	(36.112.253)	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(250.000.000)	(250.000.000)
Altre operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	-	-
Annullamento Decisione CE 16/07/08	-	-	-	-	-	568.406.778	568.406.778
Credito vs azionista annullamento Decisione CE 16/07/08	-	-	-	-	-	(568.406.778)	(568.406.778)
Saldo al 31 dicembre 2013	1.306.110.000	299.234.320	1.000.000.000	520.881.352	(18.194.335)	2.322.174.349	5.430.205.686
<i>di cui:</i>							
Patrimonio BancoPosta	-	-	1.000.000.000	523.720.354	(18.194.335)	971.774.617	2.477.300.646

Tabella 9.6

RENDICONTO FINANZIARIO
POSTE ITALIANE S.p.A.

(importi in Euro)

	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	1.208.802	1.458.275
Risultato prima delle imposte	926.336	963.821
Ammortamenti e svalutazioni	525.547	501.135
Svalutazioni/ (Rivalutazioni) di partecipazioni	58.074	27.728
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	262.912	146.642
Utilizzo fondi rischi e oneri	(403.702)	(414.740)
Trattamento di fine rapporto pagato	(93.700)	(70.640)
Interessi passivi verso istituzioni finanziarie	48.280	(14.229)
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti	(1.849)	514
(Proventi)/Oneri e altre componenti non monetarie dell'operatività finanziaria	(593.308)	(860.424)
(Dividendi)	(71)	(98)
Dividendi incassati	71	98
(Proventi finanziari per interessi)	(87.723)	(135.964)
Interessi incassati	92.728	46.879
Interessi passivi e altri oneri finanziari	113.136	89.932
Interessi pagati	(73.366)	(17.516)
Perdite e svalutazioni /(recuperi) su crediti	21.285	6.407
Imposte sul reddito pagate	(856.476)	(499.947)
Altre variazioni	1.921	3.028
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	[a] (59.905)	(227.374)
Variazioni del capitale circolante:		
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali	130.177	129.336
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività	(289.647)	372.399
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	(450.616)	(103.134)
Incremento/(Decremento) Altre passività	249.744	268.962
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b] (360.342)	667.563
Incremento/(Decremento) Passività finanziarie BancoPosta	6.229.481	339.962
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie detenute per negoziazione	107.826	9.256
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari AFS	(5.365.774)	(871.179)
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari HTM	543.995	(939.235)
(Incremento)/Decremento delle altre attività finanziarie BancoPosta	937.887	989.636
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta	(619.707)	100.008
Liquidità generata/(assorbita) da Attività e Passività finanziarie Bancoposta	[c] 1.833.708	(371.552)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[d]=[a+b+c] 1.413.461	68.637
- di cui parti correlate	2.939.254	179.202
<i>Investimenti:</i>		
Immobili, impianti e macchinari	(228.864)	(227.627)
Investimenti immobiliari	(531)	(326)
Attività immateriali	(171.877)	(190.820)
Partecipazioni	(84)	(410.007)
Altre attività finanziarie	(38.246)	(445.530)
<i>Disinvestimenti:</i>		
Imm.li, imp.ti e macchinari, investimenti immobiliari ed attività destinate alla vendita	6.883	3.500
Altre attività finanziarie	97.630	6.229
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[e] (335.089)	(1.264.581)
- di cui parti correlate	(61.367)	(705.672)
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine	90.355	794.577
(Incremento)/Decremento crediti finanziari	143.771	147.800
(Incremento)/Decremento debiti finanziari a breve termine	(713.025)	(367.056)
Dividendi pagati	(350.000)	(250.000)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[f] (828.899)	325.321
- di cui parti correlate	(576.360)	(296.433)
Flusso delle disponibilità liquide	[g]=[d+e+f] 249.473	(870.623)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	1.458.275	587.652
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	1.458.275	587.652
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego	(1.266.408)	(353.974)
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziari	(25.606)	(13.545)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo	166.261	220.133